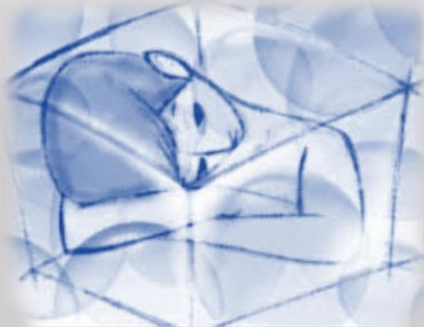




Corso di formazione per Insegnanti
Referenti territoriali per l'
della provincia di Padova

AUTISMO

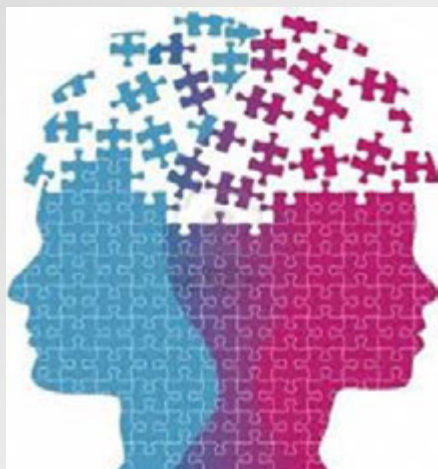
*per favorire l'inclusione scolastica degli studenti
con disturbo dello Spettro Autistico*



GENNAIO 2017 – MAGGIO 2017

Formazione promossa da:
Sportello Autismo di Padova
CTS di Padova

STRATEGIE DIDATTICHE PER L'APPRENDIMENTO NEI SOGGETTI CON DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO:



- **L'APPRENDIMENTO NEI SOGGETTI AD ALTO FUNZIONAMENTO**
- **L'APPRENDIMENTO DELLE REGOLE SOCIALI: USO DELLE STORIE SOCIALI**
- **L'APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA E DELLA LETTURA**
- **L'APPRENDIMENTO LOGICO-MATEMATICO**

LUNEDÌ 13 MARZO 2017 ORE 16.30 – 19.30

Relatrice: ANGELA FEDERICO



APPRENDERE

PROCESSO MEDIANTE IL QUALE SI ORIGINA O SI MODIFICA UN COMPORTAMENTO, UNA CONOSCENZA, UN'ABILITÀ IN PRESENZA DI DETERMINATI STIMOLI E A SEGUITO DI UNA ESPERIENZA.

HA VALORE SOGGETTIVO E IL CARATTERE DELLA MODIFICAZIONE INTERNA È DIFFICILMENTE PREVEDIBILE E CATALOGABILE.

SIGNIFICA RIORGANIZZARE LE PROPRIE CONOSCENZE,
RISTRUTTURARE LA PROPRIA MATRICE COGNITIVA E I
PROPRI ATTEGGIAMENTI

coinvolge tutta la sfera della personalità

PUNTO DEBOLE

SI FONDA:

SULLA VARIAZIONE DEL TEMA

SULL'INTEGRAZIONE DI CONCETTI

SULLA SINTESI DEL VECCHIO CON IL NUOVO

SULLA PIANIFICAZIONE DI COMPORTAMENTI COMPLESSI



INSEGNARE

***È FAVORIRE LA SIGNIFICATIVITÀ
DELL'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO,
CONSIDERANDO E RISPETTANDO LE ESIGENZE EDUCATIVE
DELL'ALUNNO
E BASANDO OBIETTIVI E STRATEGIE SUL SUO PROFILO DI
FUNZIONALITÀ
E SULLO STILE COGNITIVO TIPICO DELL'AUTISMO***



INSEGNAMENTO STRUTTURATO (TEACCH)

BASATO SULLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI
DEFICIT DELL'ALUNNO, SIA PER QUANTO RIGUARDA I
PUNTI DI FORZA CHE QUELLI DI DEBOLEZZA, SIA
RELATIVAMENTE ALLE SUE ABILITÀ POTENZIALI



“capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”.

[Pellerey, 2004]



DA COSA E DA DOVE PARTIRE QUANDO IN CLASSE/SCUOLA È PRESENTE UN ALUNNO/A CON DISTURBO DELLA SPETTRO DELL'AUTISMO AFFINCHÉ POSSA APPRENDERE?

GUARDA ALL'ALUNNO CON DIFFICOLTÀ COME UNA RISORSA PER L'INTERO GRUPPO CLASSE, PROMUOVENDO POTENZIALITÀ DI CIASCUNO



PROFILO DI FUNZIONAMENTO





IN QUESTA IMPOSTAZIONE L'ALUNNO CON DIFFICOLTÀ VIENE INCENTIVATO NELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE, IL DOCENTE FA LEVA SULLA COLLABORAZIONE DEI COMPAGNI DI CLASSE, CREANDO SITUAZIONI DI STIMOLO PER TUTTI, IL GRUPPO DEI PARI DIVENTA *POTENZIALE EDUCATIVO E IL BENESSERE DELL'UNO ALIMENTA QUELLO DELL'ALTRO*. SI SVILUPPA COSÌ L'ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITÀ E LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SPECIALITÀ DEI SINGOLI.

IN UN AMBIENTE INCLUSIVO SI REALIZZA UN CLIMA IN CUI IL RISPETTO DELLE REGOLE VENGONO FORTEMENTE CONDIVISE, LE RESPONSABILITÀ DI CIASCUNO EMERGONO, GLI ALUNNI SI SENTONO MOTIVATI E RICONOSCIUTI COME PROTAGONISTI DELLE RELAZIONI RECIPROCHE CHE SI TESSONO COLLABORANDO, CON IL CONSEGUENTE AUMENTO DELL'AUTOSTIMA DI CIASCUNO, ALLA BASE DI UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO.



TECNICHE E STRATEGIE DI INTERVENTO...

... DIDATTICA PERSONALIZZATA...

... IN SINTESI E IN PRATICA...



TECNICHE E STRATEGIE DI INTERVENTO

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO
CALBRATO SUI BISOGNI E
POTENZIALITA' DELL'ALUNNO

FINALITÀ

- MIGLIORARE L'INTERAZIONE SOCIALE
- ARRICCHIRE LA COMUNICAZIONE (VERBALE O NON VERBALE)
- FAVORIRE L'AMPLIAMENTO DEGLI INTERESSI
- MAGGIORE FLESSIBILITÀ DEGLI SCHEMI D'AZIONE
- GESTIRE IN MANIERA ADEGUATA I DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA
- ACQUISIRE MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL TEMPO



In particolare di tipo **COMPORTAMENTALE**,
con lo **SCOPO** primario di **FAVORIRE** lo
sviluppo dell'**AUTONOMIA** e migliorare
l'**INCLUSIONE SOCIALE**



DIDATTICA PERSONALIZZATA

**NELL'OTTICA DEL PENSIERO INCLUSIVO È NECESSARIO
ORGANIZZARE GLI SPAZI UTILIZZATI DELLA SCUOLA IN
FUNZIONE DELLE ESIGENZE DEL BAMBINO, DEL SUO
MODO DI PENSARE E DI APPRENDERE, COINVOLGENDO
TUTTI GLI ATTORI**



ORGANIZZARE L'AMBIENTE

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI NEI QUALI SVOLGERE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

UTILIZZO DI FOTO / SCHEMI PER COMUNICARE...

**ORGANIZZARE L'AULA CON SCHEMI VISIVI
RIGUARDANTI LA ROUTINE GIORNALIERA**

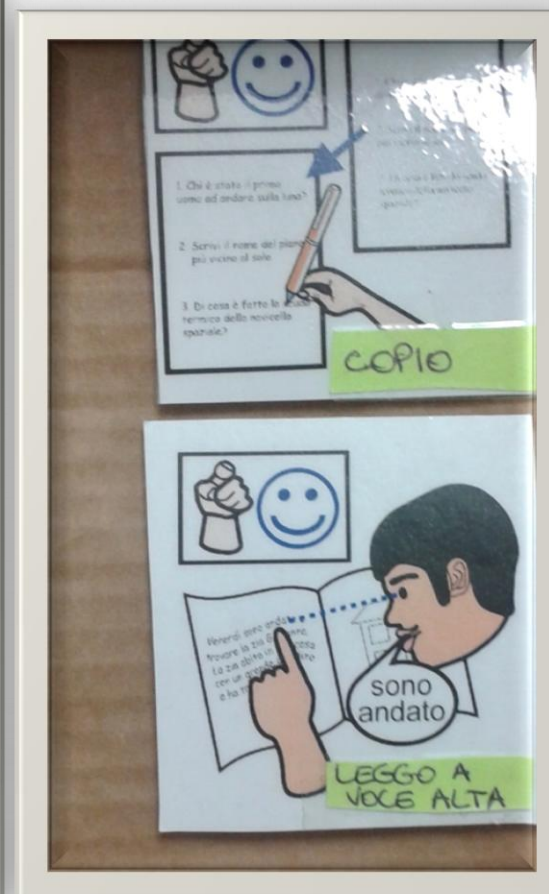
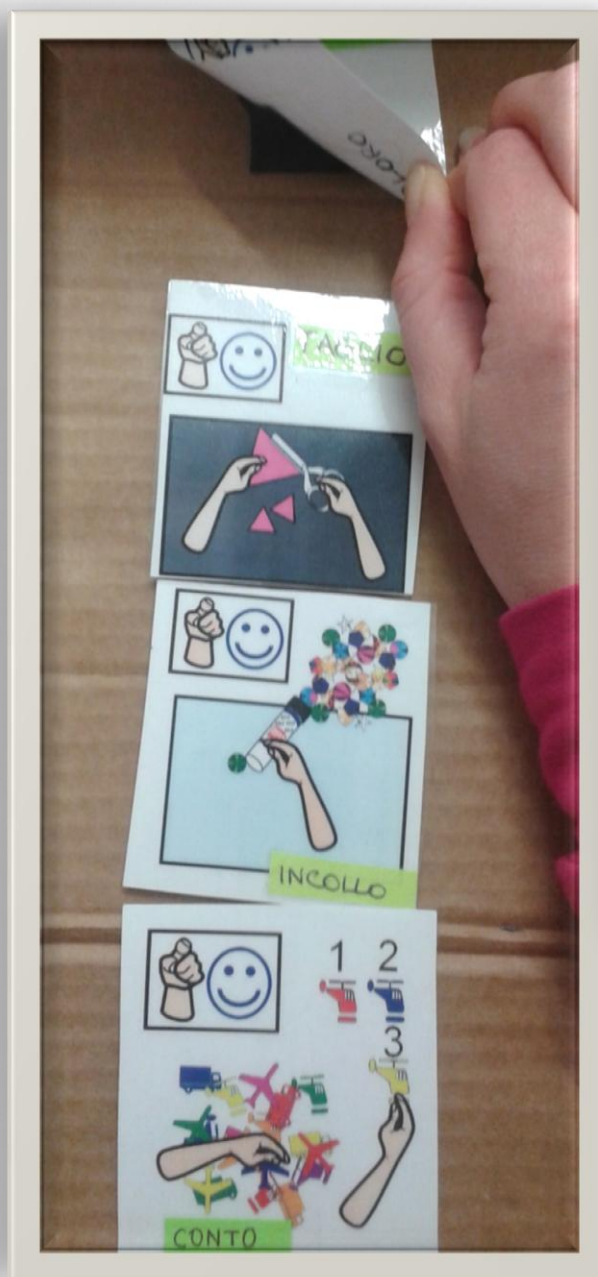


GLI SCHEMI VISIVI PER CHIARIRE LA SEQUENZA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

UTILIZZARE OROLOGI INFORMALI (CLESSIDRA) INDICANTI QUANDO FINIRÀ UNA FASE

INTERVENIRE SULLA DIFFICOLTÀ DI MEMORIA SEQUENZIALE E DI ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO AL FINE DI RIDURRE L'ANSIA

INTRODUZIONI DI COSTANTI RINFORZI POSITIVI (LODI-RICONOSCIMENTI) QUANDO SI REGISTRA UN COMPORTAMENTO CORRETTO



**L'ORGANIZZAZIONE DEI
 COMPITI
 FINALIZZATA A INFORMARE
 CIRCA LE ATTIVITÀ DA FARE
 E PER QUANTO TEMPO**



L'APPRENDIMENTO NEI SOGGETTI AD ALTO FUNZIONAMENTO

- **PROFILO DI FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO CON
DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO...**
- **... PER PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LA DIDATTICA...**

IN SINTESI....



«È NECESSARIO CHE GLI INSEGNANTI CHE LAVORANO CON BAMBINI AUTISTICI COMPRENDANO LE MODALITÀ DI PENSIERO ASSOCIATIVO. SPESSO IL BAMBINO AUTISTICO UTILIZZA LE PAROLE IN MANIERA INADEGUATA; A VOLTE QUESTI USI HANNO UN SIGNIFICATO ASSOCIATIVO LOGICO, MENTRE ALTRE VOLTE NO. AD ESEMPIO, UN BAMBINO AUTISTICO POTREBBE DIRE “CANE” QUANDO HA VOGLIA DI USCIRE. LA PAROLA “CANE” È ASSOCIATA ALL’USCIRE DI CASA. NEL MIO CASO, RICORDO SIA L’USO LOGICO CHE QUELLO ILLOGICO DI PAROLE. QUANDO AVEVO SEI ANNI, IMPARAI A DIRE “INCRIMINAZIONE”. NON AVEVO LA PIÙ PALLIDA IDEA DI COSA SIGNIFICASSE, MA MI SUONAVA BENE QUANDO LA DICEVO, PER CUI UTILIZZAVO QUESTA PAROLA COME ESCLAMAZIONE OGNI VOLTA CHE IL MIO AQUILONE CADEVA PER TERRA. DEVE AVER SUSCITATO PERPLESSITÀ IN PIÙ PERSONE CHE MI SENTIVANO ESCLAMARE “INCRIMINAZIONE!” AL MIO AQUILONE CHE SCENDEVA A SPIRALE»

Temple Grandin, *Pensare in immagini*



SVILUPPARE LE LORO CAPACITÀ PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO

PARTIRE DALLE COMPETENZE

SFRUTTARE I PUNTI DI FORZA

UTILIZZARE LE PREDISPOSIZIONI

MIRARE ALLE POTENZIALITÀ

RISPETTO DEI TEMPI E DEI MODI

FARE LEVA SULLE MOTIVAZIONI INTRINSECHE



**L'AUTISMO SI MANIFESTA IN MODO ESTREMAMENTE
ETEREOGENEO E I SINTOMI INTERFERISCONO CON
L'APPRENDIMENTO DEL BAMBINO IN MANIERA DIVERSA IN
BASE:**

**LIVELLO DI FUNZIONALITÀ
ETÀ CRONOLOGICA
ETÀ DI SVILUPPO
CARATTERISTICHE INDIVIDUALI**

*Ciascun bambino con autismo è diverso l'uno dall'altro
e differenti saranno le esigenze educative*



LIVELLO DI FUNZIONALITÀ

LIVELLO COGNITIVO è un dato fondamentale da tenere presente nella pianificazione di un programma di intervento, relativamente agli obiettivi e alle strategie di insegnamento. Con il **LINGUAGGIO** rappresentano i fattori principali per inquadrare il “funzionamento” del bambino nel suo ambiente

LE **ABILITÀ COGNITIVE** COMPORTANO L'ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DI PROCESSI SEPARATI – ATTENZIONE, MEMORIA, PIANIFICAZIONE – CHE CONSENTONO DI RICAVARE *PATTERNS* E REGOLARITÀ NELL'AMBIENTE, TRARRE INFERENZE E AGIRE IN MODO FINALIZZATO



SI EVIDENZIA UNA ELEVATA VARIABILITÀ DEL FUNZIONAMENTO COGNITIVO:

CAPACITÀ DI MEMORIZZAZIONE, SOPRATTUTTO SE L'ARGOMENTO È DI LORO INTERESSE

BUONA MEMORIA VISIVA

NELL'AREA VERBALE USO E INTERPRETAZIONE LETTERALE DEL LINGUAGGIO

MARCATA AUTOREFERENZIALITÀ COMUNICATIVA

DIFFICOLTÀ NELLA COMPrensIONE DELLE METAFORE

SPICCATA PREFERENZA PER I FATTI CONCRETI RISPETTO ALLE ASTRAZIONI

FORTE MOTIVAZIONE INTRINSECA

STILE COGNITIVO ANALITICO

ABILITÀ DI DISCRIMINAZIONE E ANALISI VISIVA

CAPACITÀ DI ANALIZZARE E COMPRENDERE LE REGOLE CHE GOVERNANO SISTEMI CHIUSI, DI MEMORIA, DI ANALISI DI PATTERNS





LE ABILITÀ COGNITIVE (GAGNÈ)

L'APPRENDIMENTO SI VERIFICA ATTRAVERSO

1 - MOTIVAZIONE

FORTE MOTIVAZIONE INTRINSECA,

**MA ANCHE FORTE IMPULSIVITÀ E
PROBLEMI EMOTIVI,**

SUSCETTIBILITÀ ALLE FRUSTRAZIONI

STRATEGIE

PERSEGUIRE OBIETTIVI REALISTICI

**SFRUTTARE L'INTERESSE SPECIALE E DA
LÌ PARTIRE**

ELOGIARE I SUOI IMPEGNI

ANALISI DI FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO

REGOLAZIONE EMOTIVA

**ANOMALE MANIFESTAZIONI DELLE
EMOZIONI**

**DIFFICOLTÀ NEL RICONOSCERE LE
EMOZIONI DEGLI ALTRI**

**DIFFICOLTÀ AD ADATTARE IL
COMPORTAMENTO ALLE CIRCOSTANZE**

**BASSA AUTOSTIMA E SENSO DI AUTOSUFFICIENZA
UNA FORTE AUTOCRITICA E INTOLLERANZA AGLI ERRORI
ANSIA**





MIGLIORARE L'AUTOSTIMA

- VALORIZZARE SEMPRE GLI ASPETTI POSITIVI DELLA PRESTAZIONE ANCHE DAVANTI AI FALLIMENTI E ABITUARE A CONSIDERARE GLI ERRORI COME PARTE DELL'APPRENDIMENTO, SOTTOLINEARE CHE ANCHE LA MAESTRA A VOLTE SBAGLIA, SUGGERIRE PRIMA ANCORA DI INIZIARE UN COMPITO «*SE QUESTO NON DOVESSERE ANDARE BENE, POSSIAMO PROVARE CON...*»
- ESALTARE I SUOI PUNTI DI FORZA
- LASCIAR SCEGLIERE QUALI ESERCIZI SVOLGERE TRA QUELLI DA NOI PROPOSTI (*MIGLIORA LA CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING E SPERIMENTA I NESSI TRA CAUSA-EFFETTO*)
- FORNIRE DUE O TRE ALTERNATIVE PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI
- CHIEDERE IL SUO PUNTO DI VISTA E LE STRATEGIE UTILIZZATE PER PRENDERE DECISIONI



2 - PERCEZIONE

DEBOLE COERENZA CENTRALE
STILE COGNITIVO ANALITICO
DIFFICOLTÀ A CAPIRE INFORMAZIONI MULTIMEDIALI
SENSIBILE A STIMOLI VISIVI E SENSORIALI

STRATEGIE

**RICHIAMARE LA SUA ATTENZIONE «*GUARDA COSA STO SCRIVENDO*»,
EVITARE «*NON DISTRARTI*»**

**NON SEMPRE
SENTONO LA
COMPRESENZA
DELL'ALTRO NEL
MONDO INTORNO**

ANALISI DI FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO

ANOMALIE SENSORIALI

**IPOSENSIBILITÀ O IPERSENSIBILITÀ A
DETERMINATI STIMOLI
(O COMPORTAMENTI DI RICERCA O DI
DIFESA)**

MOVIMENTI SFARFALLANTI PER FERMARE LE IMMAGINI
NECESSITÀ DI TROVARE LA FORZA GIUSTA NEL CONTATTO
E NELLA PRESSIONE



DEFICIT SOCIALE

**ANOMALIE
NELL'ORIENTAMENTO E
NELL'ATTENZIONE VERSO
GLI ALTRI**

**ANOMALIE NELLA CAPACITÀ DI LEGGERE IL
COMPORTAMENTO DEGLI ALTRI**

COMPORTAMENTO VISIVO ANOMALO

MANCANZA DI COMPORTAMENTI PRO-SOCIALI

(TEORIA DELLA MENTE)



**CAPACITÀ DI ATTRIBUIRE STATI MENTALI AGLI
ALTRI**

PROBLEMI NEL FARE ATTENZIONE AGLI ALTRI

DIFFICOLTÀ NEL CAPIRE COSA FANNO GLI ALTRI

(NEURONI A SPECCHIO)



EMPATIA DI IMITAZIONE



3 - MEMORIA

(RITENZIONE, RIPETIZIONE, RICORDO)

BUONE CAPACITÀ MNEMONICHE, MA DIFFICOLTÀ DI ORGANIZZARE LE CONOSCENZE IN MODO SISTEMATICO E DIFFICOLTÀ AD UTILIZZARE LE INFORMAZIONI IMMAGAZZINATE NELLA MEMORIA DI LAVORO DURANTE LO SVOLGIMENTO DI UN COMPITO

STRATEGIE

FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE INFORMAZIONI NUOVE ALLA ML E LA LORO ORGANIZZAZIONE:

FAR RIASSUMERE SPESSO CIÒ CHE HA LETTO O SENTITO

FAR PARAFRASARE TESTI O SPIEGAZIONI

NUOVE INFORMAZIONI CON SUPPORTO VISIVO

COLLEGARE CON SITUAZIONI REALI

SEGMENTARE GLI ESERCIZI IN FASI SCRITTE

SIGLE E ACRONIMI PER MEMORIZZARE (DORI)

**HANNO MOLTE COSE
NELLA MENTE MA FANNO
DIFFICOLTÀ A METTERLE
IN ORDINE, AD
UTILIZZARLA IN MANIERA
FINALIZZATA.**



**ANOMALIE
DELL'ATTENZIONE**

TEMPI BREVI DI ATTENZIONE

**DIFFICOLTÀ NELLO SPOSTARE L'ATTENZIONE DA
UNO STIMOLO A UN ALTRO**

PREFERENZA VERSO I DETTAGLI

CARENZA NELL'USO SOCIALE DELL'ATTENZIONE



**ALTERNARE IL FOCUS DELLA CONCENTRAZIONE
TRA DUE ELEMENTI**



IMITAZIONE



MIGLIORARE LA CONCENTRAZIONE

- CLASSE NON NUMEROSA E TRANQUILLA
- POSIZIONARE IL BANCO IN MODO DIAGONALE RISPETTO ALLA CATTEDRA E ALLA LAVAGNA VICINO A COMPAGNI PAZIENTI E RESPONSABILI CHE LO RICHIAMINO QUANDO SI DISTRAE
- FORNIRgli IN ANTICIPO LE INFORMAZIONI PRINCIPALI DELL'ARGOMENTO CHE SI STA PER AFFRONTARE E DEGLI ELENCHI SCRITTI CON LE ISTRUZIONI, SCOMPONENDO IL COMPITO IN TUTTE LE SUE FASI (*TASK ANALYSIS*)
- ACCOMPAGNARLO NELL'INDIVIDUAZIONE DELLE INFORMAZIONI PIÙ IMPORTANTI, DI QUELLE GENERALI E POI DEI DETTAGLI
- PARTIRE CON LA PAROLE CHIAVE SCRITTA ALLA LAVAGNA



**DEFICIT DELLE
FUNZIONI ESECUTIVE**

DIFFICOLTÀ:

- NELLA PIANIFICAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- NELL'ORGANIZZAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- ALL'INIBIZIONE DI RISPOSTE PREPOTENTI
- A MODIFICARE IL PROPRIO COMPORTAMENTO IN BASE ALLE CIRCOSTANZE



**PASSARE DA UNA COSA ALL'ALTRA DI FRETTA E IN MODO DISORGANIZZATO.
METTONO IN ATTO COMPORTAMENTI COMPLESSI CHE NON SI ADATTANO ALLE CIRCOSTANZE.**

**DIFFICOLTÀ NEI GIOCHI E NELLE ATTIVITÀ CHE RICHIEDONO
DESTREZZA MOTORIA ABILITÀ FINE-MOTORIA**



4 - GENERALIZZAZIONE

RIGIDITÀ DI PENSIERO E CARENZA DI ASTRAZIONE: NON RIESCONO A TRASFERIRE CONOSCENZE GIÀ ACQUISITE A SITUAZIONI NUOVE E APPLICANO QUANTO APPRESO SOLO A SITUAZIONE IDENTICA OPPURE GENERALIZZANO IN MODO ECCESSIVO PRESTANDO ATTENZIONE AI DETTAGLI, CHE INDICANO CHE LA SITUAZIONE È DIFFERENTE

CARENZA DI CREATIVITÀ E FLESSIBILITÀ

STRATEGIE

**SOTTOLINEARE DIFFERENZE, SOMIGLIANZE E RELAZIONI TRA NUOVE E VECCHIE CONOSCENZE
COLLEGARE LE NUOVE INFO CON QUELLE GIÀ POSSEDUTE
CHIEDERE ASSOCIAZIONI E ESEMPI DEL CONCETTO NUOVO
PRESENTARE IN FORMA VERBALE E GRAFICA CIASCUNO DEGLI STIMOLI INTRODOTTI
PRESENTARE I COMPITI ASSEGNATI CON VARIANTI
DISCUTERE CON LA CLASSE SOLUZIONI E STRATEGIE DEI NUOVI ARGOMENTI**



DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

**COMPORTAMENTI RIGIDI (RESISTENZA AL CAMBIAMENTO) E
RIPETITIVI (RISTRETTO NUMERO DI INTERESSI)**

COMPORTAMENTI MOTORI STEREOTIPATI

**(SBATTERE LE BRACCIA RITMICAMENTE, AGITARE LE DITA DAVANTI AGLI
OCCHI, MUOVERE RITMICAMENTE IL BUSTO AVANTI E INDIETRO)**

LINGUAGGIO MONOTEMATICO

ABITUDINI RIGIDE



DEFICIT COMUNICATIVO

**PROBLEMI NELLA
PRODUZIONE**

**PROBLEMI NELLA
COMPRENSIONE**

PRODUZIONE

VERBALE

DIFFICOLTÀ NELLA PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE

CARATTERISTICHE ANOMALE DEL LINGUAGGIO

(INVERSIONE PRONOMINALE, ECOLALIA, USO IDIOSINCRATICO DI PAROLE E FRASI – NON CONVENZIONALE)

PROBLEMI CON L'ARTICOLAZIONE DEL LINGUAGGIO (MECCANICA O ATIPICA) E DELLA VOCE (REGISTRO)

NON VERBALE

MANCATO USO DELLA GESTUALITÀ E DI SEGNI CONVENZIONALI E DESCRITTIVI

COMPRENSIONE

VERBALE

MANCATA COMPRENSIONE DEL LINGUAGGIO

INTERPRETAZIONE LETTERALE DEL LINGUAGGIO

NON VERBALE

MANCATA COMPRENSIONE DELLA GESTUALITÀ



5 - ESECUZIONE

CARENZA NELLE FUNZIONI ESECUTIVE:

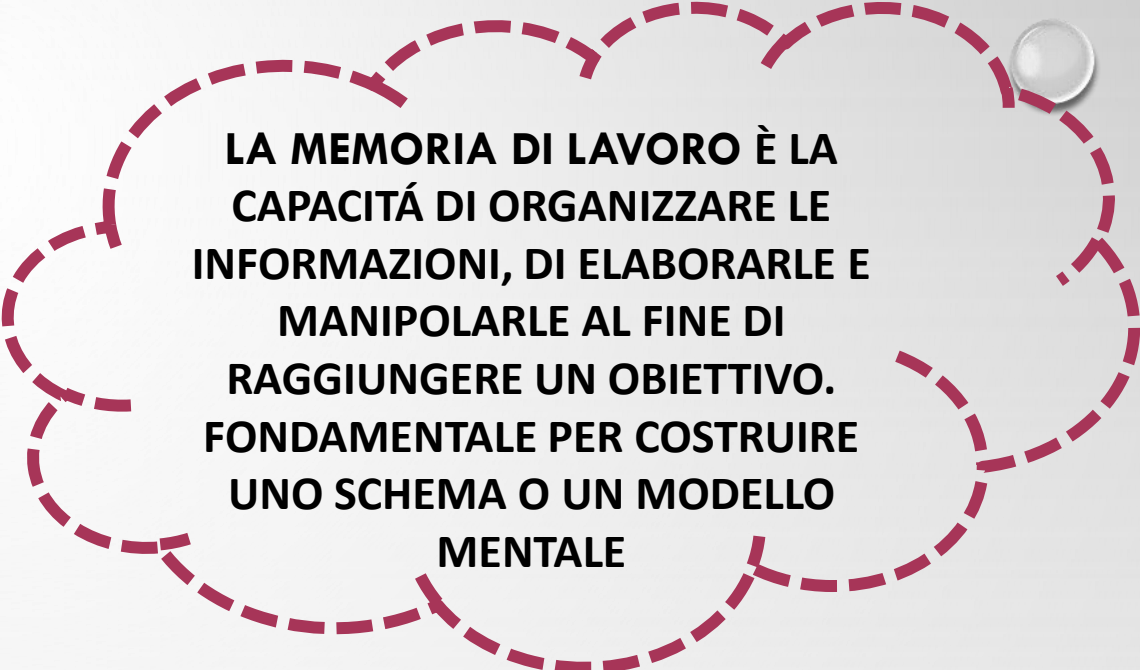
DIFFICOLTÀ NELL'ABILITÀ DI PIANIFICARE E ORGANIZZARE, NELL'AUTOCONTROLLO E NEL MANTENERE INFORMAZIONI NELLA MEMORIA DI LAVORO

STRATEGIE

FORNIRE LISTE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PROPRIO MATERIALE E PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI

LE ABILITÀ COGNITIVE (Gagnè)

L'APPRENDIMENTO si verifica attraverso



LA MEMORIA DI LAVORO È LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI, DI ELABORARLE E MANIPOLARLE AL FINE DI RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO. FONDAMENTALE PER COSTRUIRE UNO SCHEMA O UN MODELLO MENTALE



CONCEDERE IL TEMPO SUFFICIENTE AD AUTOMATIZZARE PROCEDURE



L'APPRENDIMENTO DELLE REGOLE SOCIALI: USO DELLE STORIE SOCIALI



“ANCHE GLI ALTRI HANNO DELLE IMMAGINI NELLA LORO TESTA. MA SONO DIVERSE PERCHÉ QUELLE NELLA MIA TESTA SONO TUTTE IMMAGINE DI COSE CHE SONO VERAMENTE SUCESSE. ALTRI HANNO DENTRO DELLE IMMAGINI DI COSE CHE NON SONO REALI E NON SONO MAI AVVENUTE.”

Mark Haddon, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*



LE **STORIE SOCIALI** SONO BREVI RACCONTI, SCRITTI IN UN FORMATO SPECIFICO – PAROLE E IMMAGINI – CHE DESCRIVONO UNA SITUAZIONE PARTICOLARE - CHIEDERE PERMESSO - , UNA PERSONA, UN'ABILITÀ, UN EVENTO O UN CONCETTO IN TERMINI DI GUIDE RILEVANTI O RISPOSTE SOCIALI ADEGUATE

SCOPO

- AIUTARE A COMPRENDERE LE SITUAZIONI SOCIALI
- INSEGNARE A GESTIRE IL PROPRIO COMPORTAMENTO NEL CORSO DI UNA SITUAZIONE INTERATTIVA

CONVERSAZIONI CON I FUMETTI

**L'INSEGNANTE MENTRE PARLA
PRODUCE DISEGNI SCHEMATICI CHE
RAPPRESENTANO CONCETTI ASTRATTI**



RISPONDONO IN MODO CHIARO A DOMANDE CHIAVE INERENTI A SITUAZIONI SOCIALI PROBLEMATICHE, QUALI

- ***COSA STA SUCCEDENDO?***
- ***CHI STA FACENDO COSA?***
- ***PERCHÉ SUCCEDE?***
- ***QUALE REGOLA 'CONVENZIONALE' STA ALLA BASE DI QUELLO CHE FA LA GENTE?***
- ***QUALI SONO LE RISPOSTE SOCIALMENTE ACCETTABILI CHE POSSONO DARE NELLA SITUAZIONE SPECIFICA?***

SU QUALI ASPETTI DEL FUNZIONAMENTO DELL'ALUNNO INTERVIENE?

- **DIFFICOLTÀ NELLA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO PARLATO VENGONO MIGLIORATE UTILIZZANDO IL LINGUAGGIO IN FORMA SCRITTA, CHE PUÒ ESSERE PRESENTATO QUOTIDIANAMENTE**
- **TEORIA DELLA MENTE**
- **TEORIA DELLA COERENZA CENTRALE**
- **FUNZIONI DI REGOLAZIONE**
- **MEMORIA AUTOBIOGRAFICA**

PRIMO LAVORO SCRITTO È IL LIBRO DELLE STORIE SOCIALI - CAROL GRAY, 2004 -
Angela Federico



TIPI DI FRASI

FRASE DESCRITTIVA: DESCRIVE QUELLO CHE SUCCEDDE, IL DOVE E IL PERCHÉ (*PER EVITARE INTERPRETAZIONI DOVREBBERO CONTENERE PAROLE COME 'IN GENERE', 'A VOLTE' PIUTTOSTO CHE 'SEMPRE'*)

FRASE SOGGETTIVA: DESCRIVE REAZIONI E RISPOSTE DEGLI ALTRI NELLE SITUAZIONI E LE LORO RAGIONI O I SENTIMENTI (*TEORIA DELLA MENTE*)

FRASE DIRETTIVA: DESCRIVE RISPOSTE DESIDERATE ALLE SITUAZIONI SOCIALI E DICE QUELLO CHE DOVREBBE CERCARE DI FARE O DIRE (*COMPORTAMENTO ADATTO*)



Tipo di frase	Storia
Descrittiva	Alla fine delle lezioni, in genere i bambini raccolgono le loro cose per andare a casa.
Descrittiva	La maggior parte dei bambini lascia la classe nello stesso momento.
Descrittiva	Fuori dalla scuola c'è un adulto per ogni bambino che lo viene a prendere.
Soggettiva	Alla mamma piace venirmi a prendere perché io sia al sicuro.
Soggettiva	Alla mamma piace se cammino al suo fianco.
Soggettiva	Alla mamma piace se io cammino al suo fianco nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina.
Descrittiva	Così sono al sicuro. È importante che io sia al sicuro.
Direttiva	Cercherò di camminare nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina.



CON LA MATITA POSSO DISEGNARE.

POSSO USARE LA MATITA ANCHE PER SCRIVERE PAROLE.

VA BENE COLORARE I DISEGNI.

LE PAROLE NON SI COLORANO.

SCRIVO LE PAROLE PER DIRE COSE CHE DOPO POSSO LEGGERE.

A VOLTE ALCUNE PERSONE SOTTOLINEANO LE PAROLE CON DEI

COLORI PER RICORDARE MEGLIO QUELLO CHE HANNO LETTO.

**SE COLORO LE PAROLE LA MAESTRA NON PUÒ LEGGERE QUELLO
CHE HO SCRITTO.**

CERCHERÒ DI NON COLORARE QUELLO CHE SCRIVO.

Una storia per il mio alunno



FARE LE DOMANDE IN CLASSE

A SCUOLA, QUANDO L'INSEGNANTE SPIEGA, A VOLTE CAPITA DI VOLER FARE DELLE DOMANDE.



ANCHE I MIEI COMPAGNI VOGLIONO FARE DELLE DOMANDE E ALLORA ALZANO LA MANO.



QUANDO VOGLIO FARE UNA DOMANDA, CERCHERÒ DI ALZARE LA MANO E DI ASPETTARE FINCHÉ L'INSEGNANTE NON DICE IL MIO NOME.



QUANDO L'INSEGNANTE DICE IL MIO NOME VUOL DIRE CHE TOCCA A ME FARE LA DOMANDA.



QUALCHE VOLTA L'INSEGNANTE NON MI RISponderà SUBITO. ANCHE COSÌ VA BENE. IO CERCHERÒ DI ASPETTARE CON PAZIENZA E CON CALMA FINCHÉ LA MIA INSEGNANTE NON DIRÀ IL MIO NOME.





L'APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA E DELLA LETTURA



NELL'APPRENDERE LA LETTO-SCRITTURA IL BAMBINO DEVE COMPIERE UNA TRANSCODIFICA DAL CODICE ORALE AL CODICE SCRITTO

***IL METODO DI INSEGNAMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA DIPENDE
DAL FUNZIONAMENTO COGNITIVO DELL'ALUNNO CON AUTISMO***

**LA PRIMA COSA DA FARE É CAPIRE QUALE E QUANTO SIGNIFICATO DÁ ALLE
PAROLE E ALLA SCRITTURA, IN TERMINI SIA GRAFICI CHE CONCETTUALI, Uditivi
E VISIVI (CORRISPONDENZA SUONO E SEGNO – DIFFERENZIAZIONE TRA
DISEGNO E SCRITTURA)**

**È NECESSARIO VALUTARE LA COMPETENZA FONOLOGICA E LE ABILITÀ
METAFONOLOGICHE DELL'ALUNNO**



**È OPPORTUNO PARTIRE DAL GLOBALE (LETTURA LESSICALE), DA QUALCOSA CHE ABBA
SIGNIFICATO**

- RAPPRESENTA LE PAROLE COME INSIEMI DI LETTERE PRIVE DI VALORE SONORO
CONVENZIONALE – LA PAROLA VIENE CONSIDERATA COME UN TUTTO UNICO (*FASE
LOGOGRAFICA*) -

***DAL GLOBALE
ALL'ANALISI DELLA SINTESI***



GIUNGERE AL LIVELLO ANALITICO-SINTETICO
(SMONTARE IL TUTTO IN PARTI SEMPRE PIÙ PICCOLE: DALLE SILLABE ALLE LETTERE
O VICEVERSA)



PREREQUISITO ALL'APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA SONO LE ABILITÀ METAFONOLOGICHE:

DISCRIMINAZIONE UDITIVA (coppie minime – indicare la figura che rappresenta la parola pronunciata)

CLASSIFICARE IN BASE A LUNGHEZZA, SEGMENTO ACUSTICO COMUNE
(riflettere sulla lunghezza delle parole attraverso le immagini)

SEGMENTAZIONE in sillabe da parte dell'alunno dopo averla sentita pronunciare

SINTESI individuare l'immagine corrispondente alla parola pronunciata in sillabe



**ALLA BASE DELLA RIUSCITA DELL'OBIETTIVO, LA SCELTA DOVREBBE
ESSERE QUELLA TRA L'INTEGRAZIONE DEI METODI**

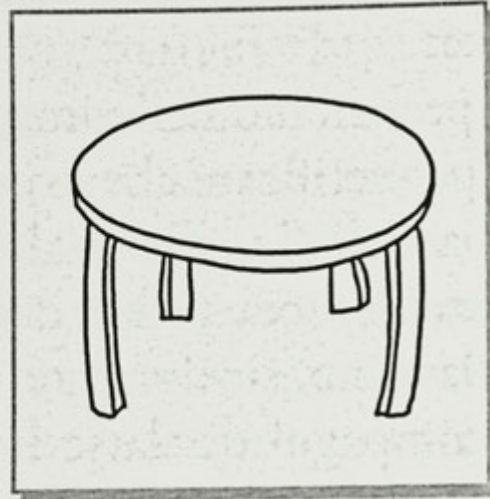
LETTURA

ATTIVITÀ DI RICONOSCIMENTO VISIVO DELLA PAROLA

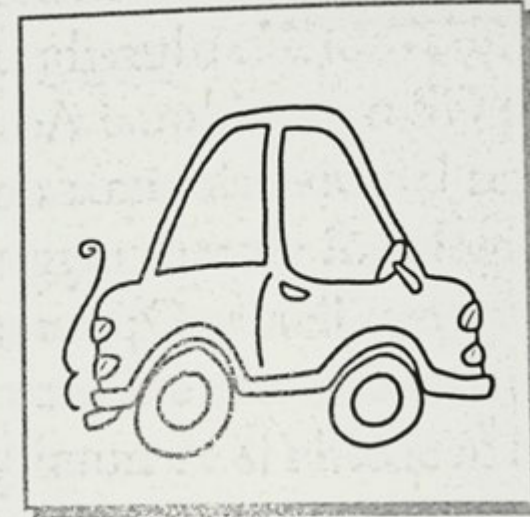
**ATTIVITÀ DI MATCHING VISIVO (disegni, immagini, foto al di sotto dei quali sono
scritte le parole)**

**ATTIVITÀ PER STABILIZZARE LA LETTURA DI SILLABE (giochi con le tombole delle sillabe,
memory di sillabe)**

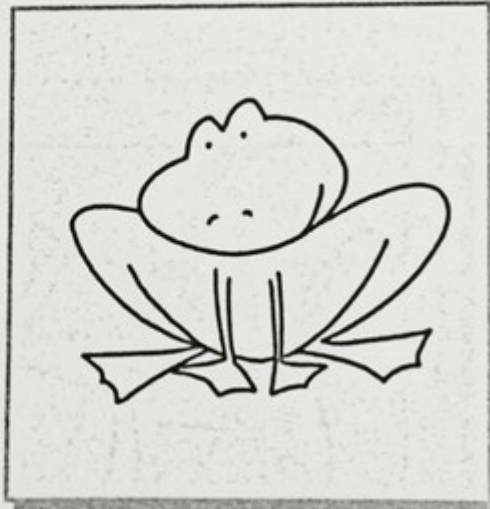
ATTIVITÀ DI ANTICIPAZIONE (immagini con una sola sillaba scritta)



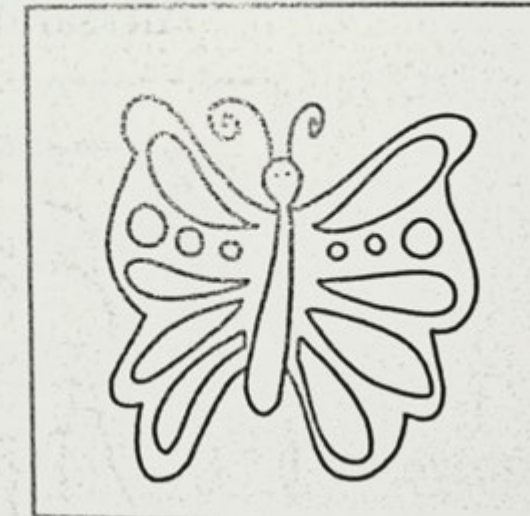
TA



MA

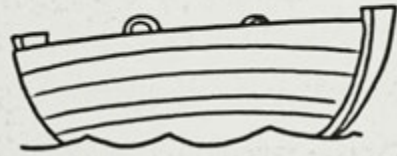


RA



FA

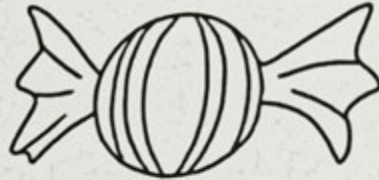
L'alunno deve trovare le immagini che iniziano con la sillaba da noi pronunciata



BANANA

BARCA

BADILE



CANE

CARAMELLA

CASA

L'alunno deve associare all'immagine la parola corrispondente tra una serie di parole con la stessa sillaba iniziale



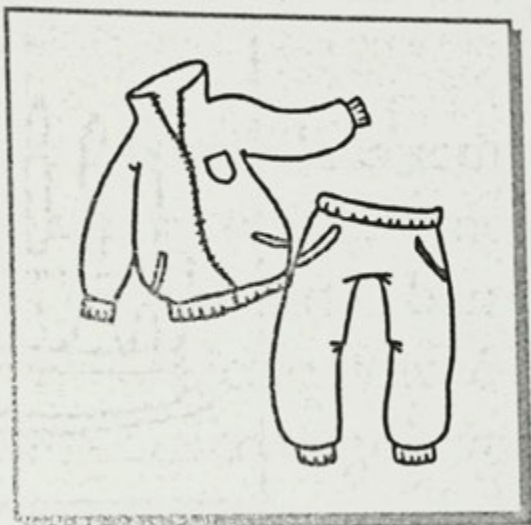
PER LA SCRITTURA

ATTIVITÀ DI COPIATURA / RISCrittURA

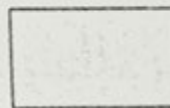
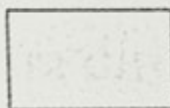
ATTIVITÀ DI COMPOSIZIONE DI PAROLE CON SILLABE

ATTIVITÀ DI CLOZE DI PAROLE E DI FRASI

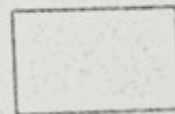
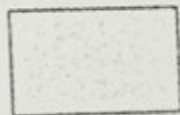
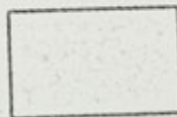
DESCRIZIONE DI IMMAGINI E DI STORIE IN SEQUENZA



TU TA



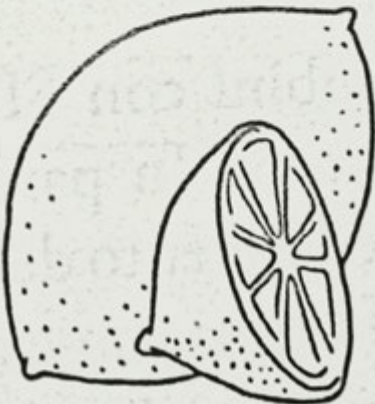
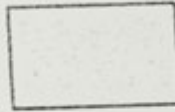
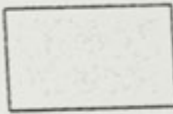
VI GI LE



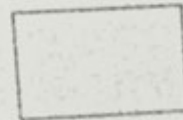
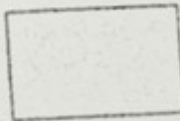
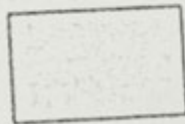
**Attività di scrittura di parole con
l'aiuto di immagini**



CA O PA



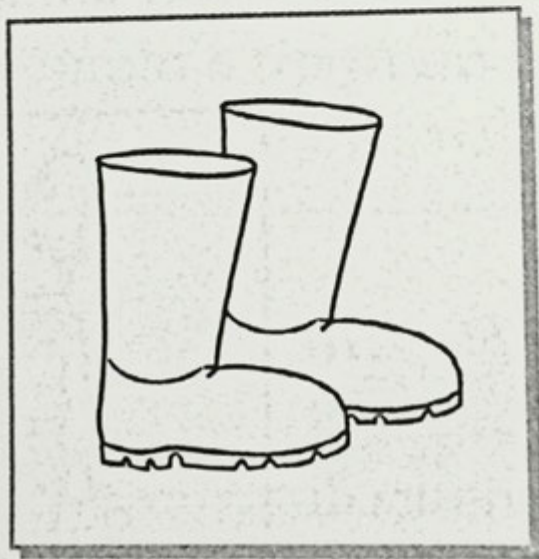
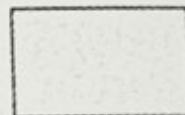
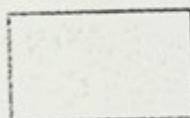
MO NE LI TA



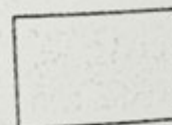
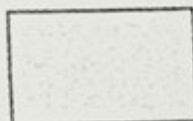
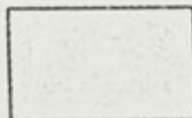
**Attività di scrittura di parole con
l'aiuto di immagini e con l'aggiunta di
distrattori**



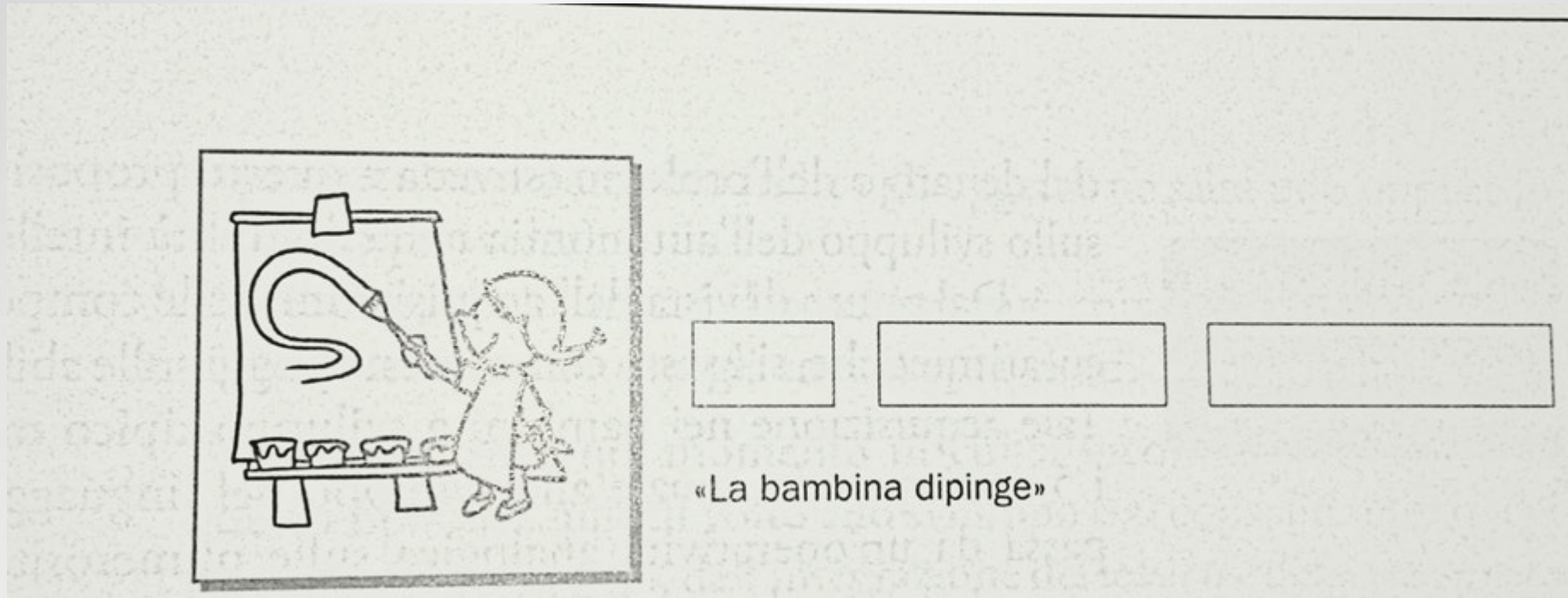
TA TOR



STI LI VA



Attività di scrittura di parole di gruppi consonantici con l'aiuto di immagini



Attività di scrittura di brevi frasi con il supporto



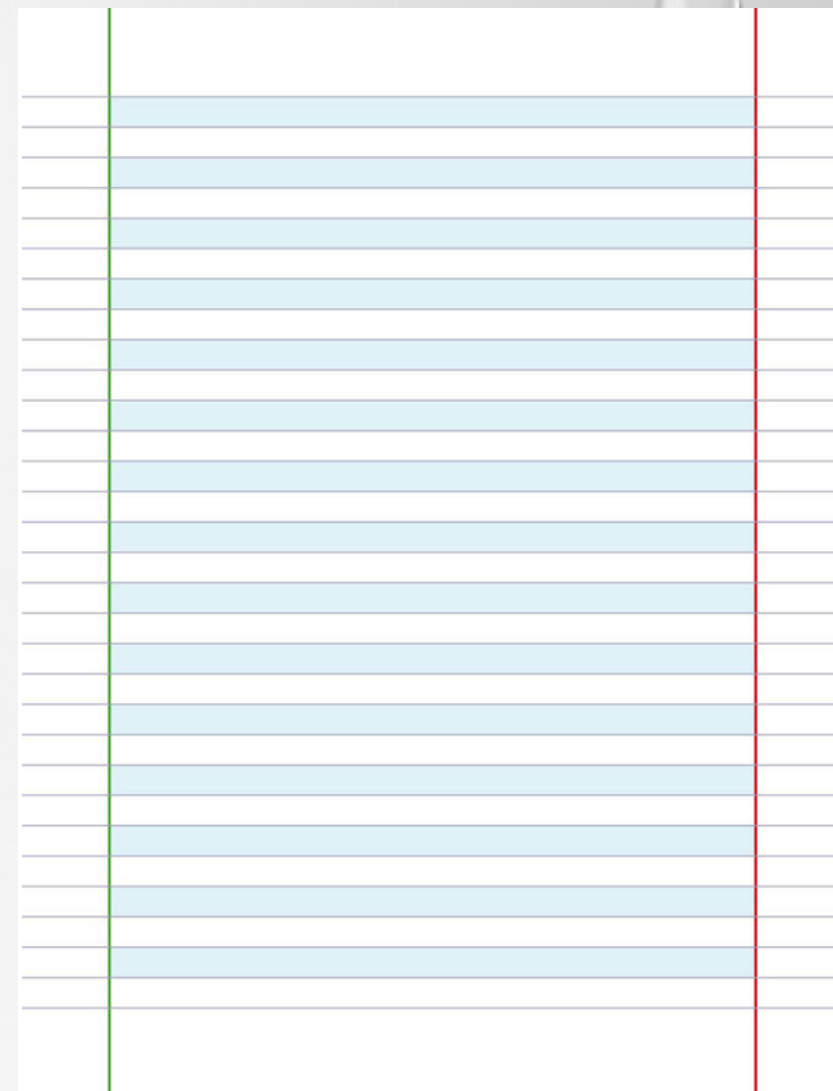
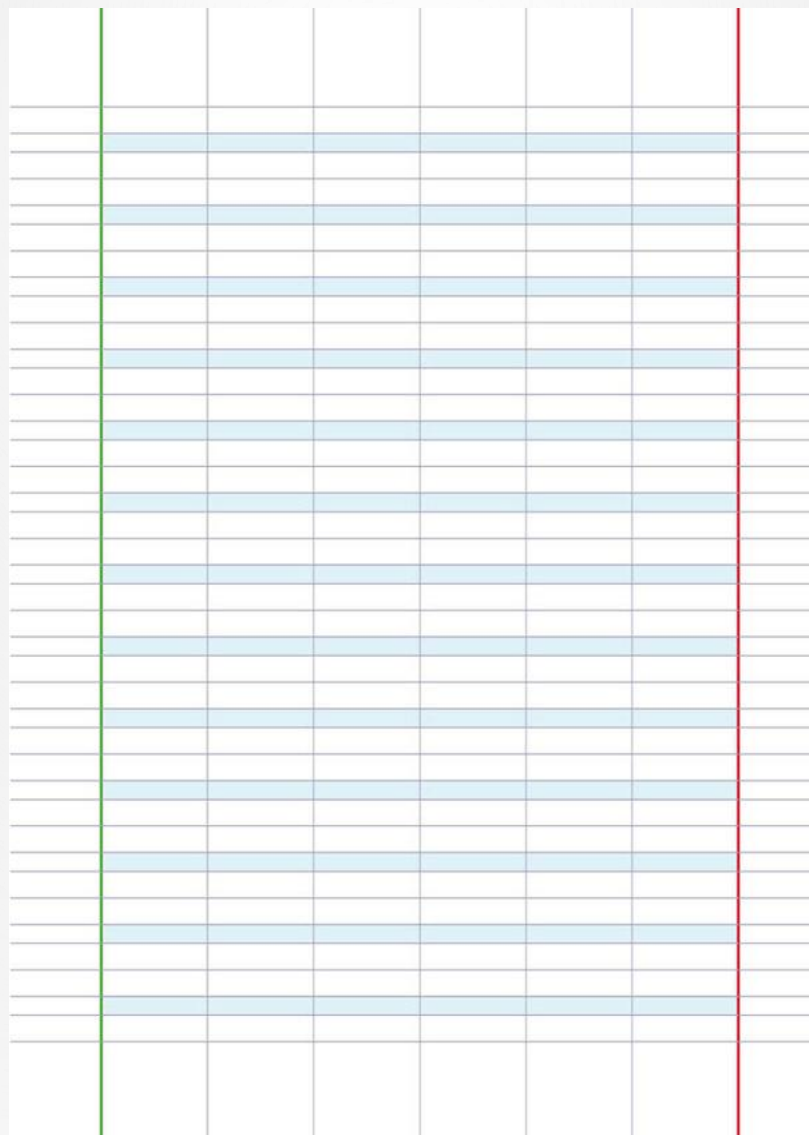
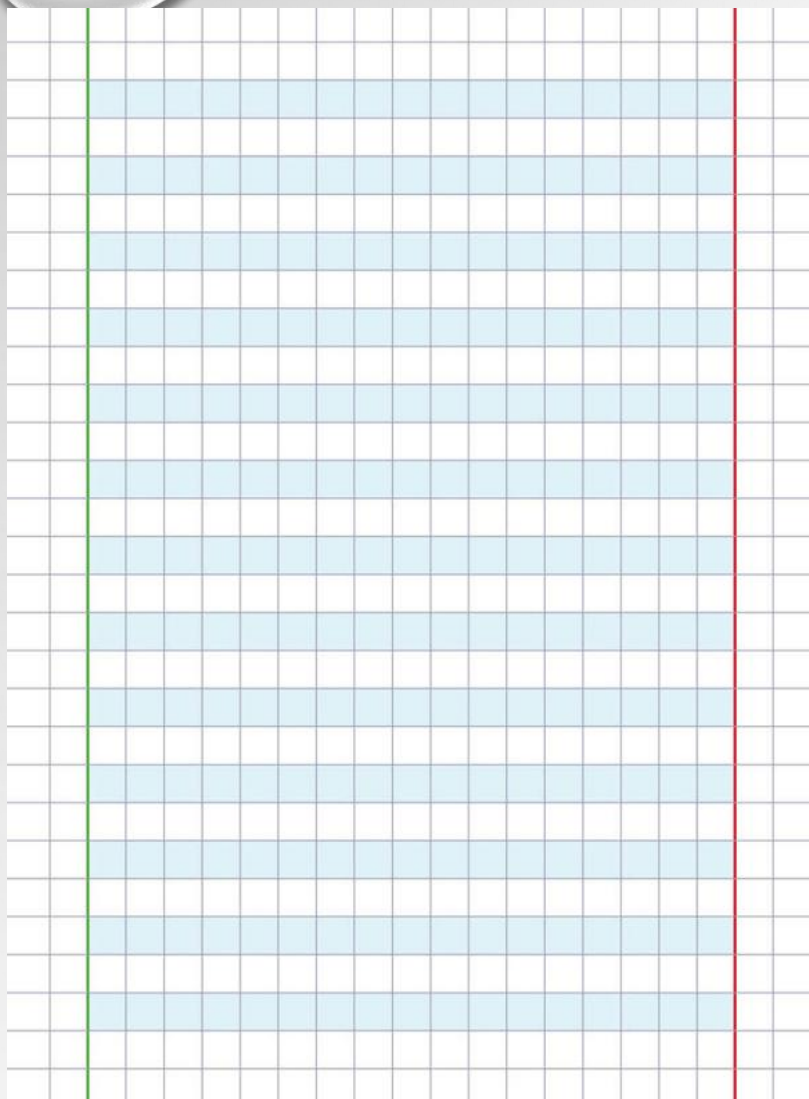
COME STRUTTURARE IL LAVORO SUL QUADERNO

AIUTARE LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE

- **PER CHI NON RESTA ENTRO I MARGINI DELLA RIGA
EVIDENZIARE E COLORARE LE RIGHE**
- **PER COLORO CHE NON RISPETTANO I MARGINI DEL FOGLIO
INTRODURRE RIGHE VERTICALI PER INDICARE L'INIZIO DELLA SCRITTURA E LA
SUA FINE**

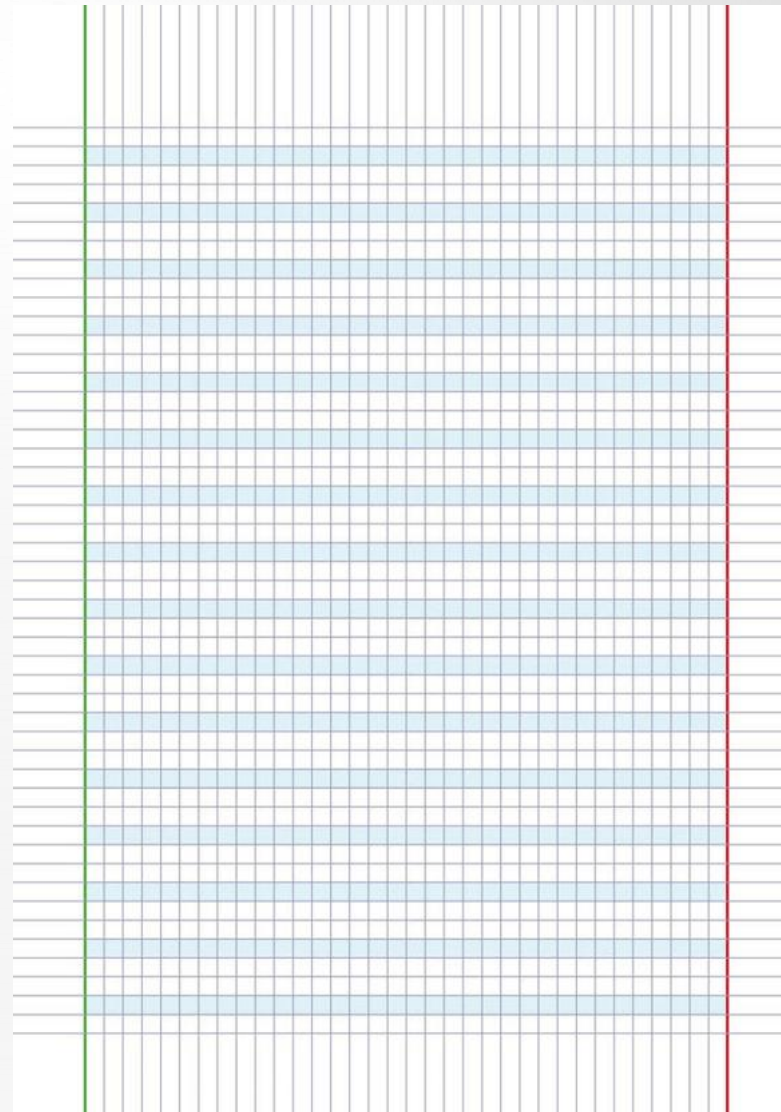
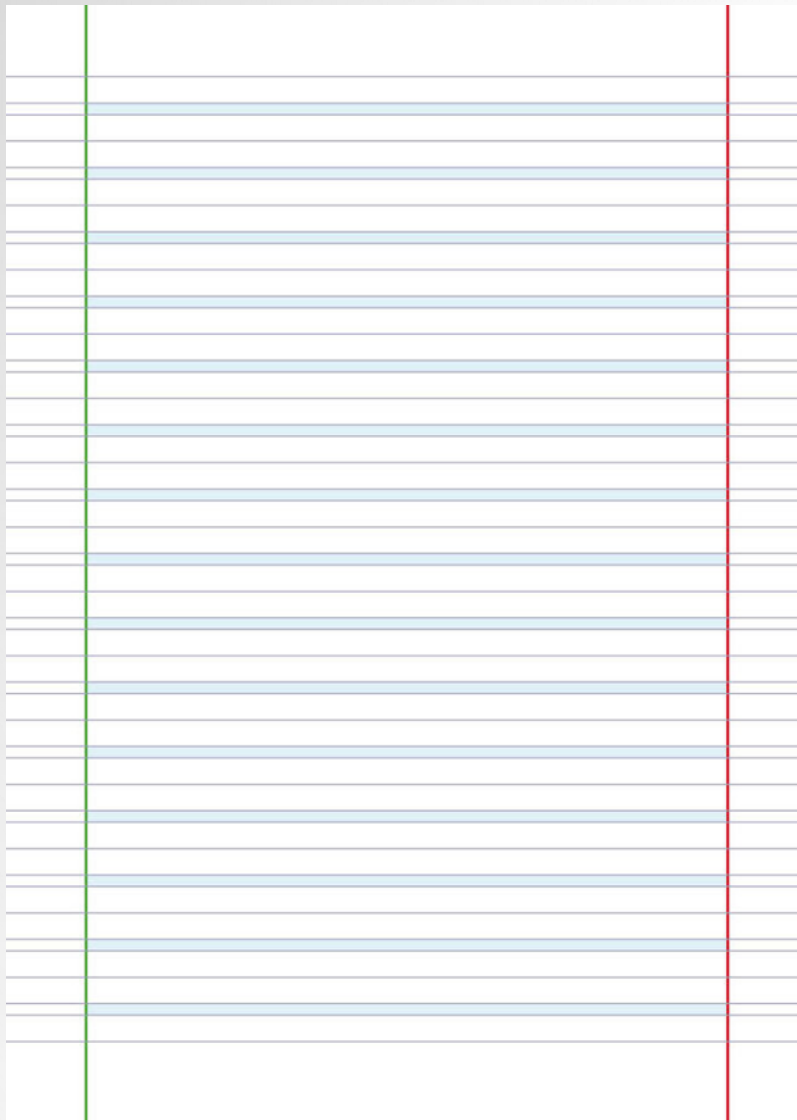


ESEMPI DI STRUTTURA DEL FOGLIO





ESEMPI DI STRUTTURA DEL FOGLIO





ESEMPI DI ATTIVITÀ DA SVOLGERE

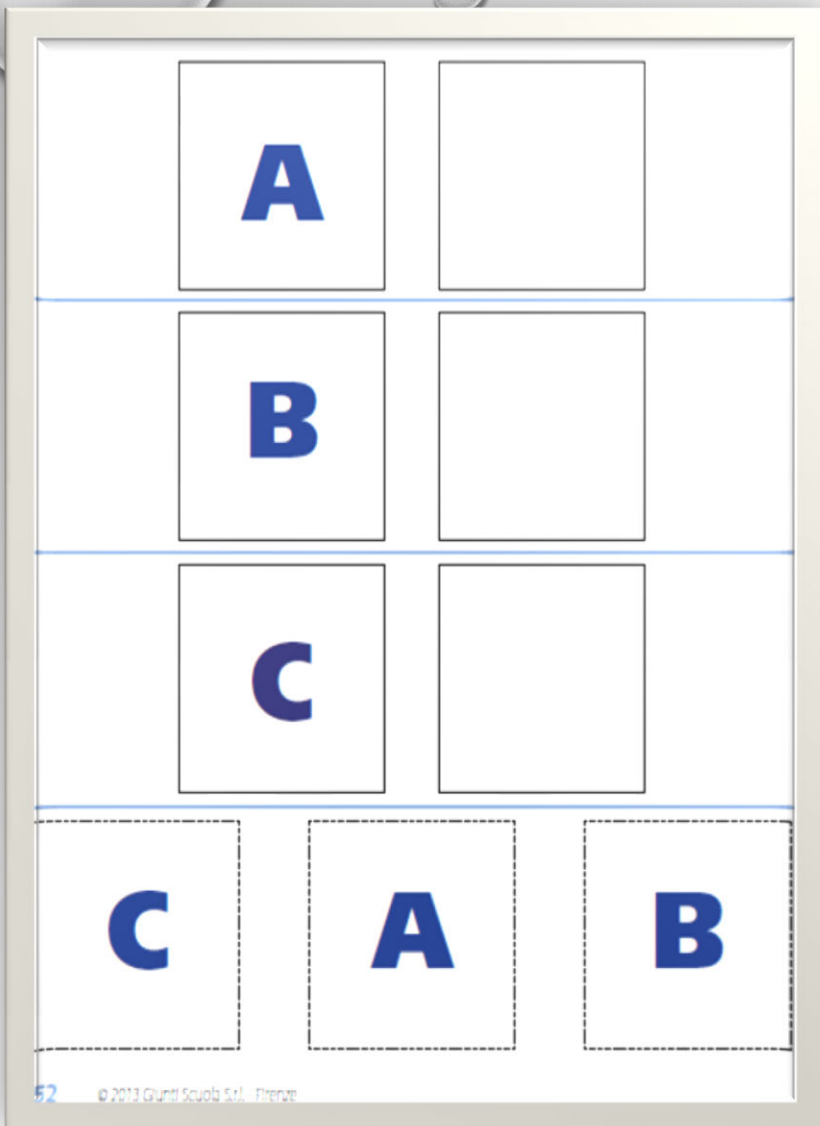
- **DISCRIMINAZIONE VISIVA E Uditiva di stimoli uguali**
- **RECUPERO DELLE INFORMAZIONI VISIVE E Uditive**
- **COLLEGAMENTO LOGICO DI DUE O PIÙ STIMOLI**
- **IDENTIFICARE E NOMINARE DIVERSE PAROLE**
- **CLASSIFICARE**

TESSERE PER LA LETTURA GLOBALE

LA FIGURA È
SEMPRE PIÙ IN
TRASPARENZA
PER RIDURRE
GRADUALMENTE
L'AIUTO VISIVO



COMPETENZE GRAFO-MOTORIE E FORMAZIONE DELLA PAROLA



LETTURA DI LETTERE



FORMARE LA PAROLA

LETTURA GLOBALE



LEGGERE UNA STORIA



LEGGERE E COMPORRE LE FRASI

LEGGI LE FRASI



COMPONI LA FRASE

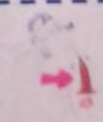
TAGLIA LE IMMAGINI E ATTACCA
QUELLE GIUSTE PER COMPORRE LA
FRASE



CHI?

CHE COSA FA?

CHE COSA?





“(...) LA GENTE SPESSO PARLA USANDO DELLE METAFORE. ECCO ALCUNI ESEMPI DI METAFORE: HO RISO A CREPAPELLE. AVEVANO UNO SCHELETRO NELL’ARMADIO. (...) LA PAROLA METAFORA SIGNIFICA TRASPORTARE QUALCOSA DA UN POSTO ALL’ALTRO, E DERIVA DAI TERMINI GRECI (...) CHE SIGNIFICANO DA UN LUOGO ALL’ALTRO E TRASPORTARE E SI USA QUANDO SI VUOLE DESCRIVERE QUALCOSA CON UNA PAROLA CHE IN REALTÀ INDICA QUALCOS’ALTRO. QUESTO SIGNIFICA CHE LA PAROLA METAFORA È UNA METAFORA. CREDO CHE POTREBBE ESSERE DEFINITA UNA BUGIA, PERCHÉ IL CIELO NON SI RIESCE A TOCCARLO CON UN DITO E LA GENTE NON TIENE GLI SCHELETRI NELL’ARMADIO.”

Mark Haddon, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*



LETTURA E SCRITTURA

DIFFICOLTÀ

DIFFICOLTÀ DI SCRITTURA LEGATE ALLA MOTRICITÀ FINE

**NON ADEGUATA COMPRENSIONE DEL TESTO LEGATE ALLA DIFFICOLTÀ CON IL
LINGUAGGIO FIGURATO E NON LETTERALE**

**PROBLEMI NELLA PRODUZIONE DEL TESTO CHE RICHIEDE GENERAZIONE DI IDEE,
STESURA E REVISIONE DEL TESTO**

DIFFICOLTÀ nelle CAPACITÀ:

SEMANTICA

SINTATTICA

INFERENZIALE



STRATEGIE

SCRITTURA

QUOTIDIANE ATTIVITÀ MANIPOLATORIE CHE
RAFFORZINO LA MUSCOLATURA E AIUTINO LA
COORDINAZIONE OCULO-MANUALE

GIOCHI CON LA PALLA (CANESTRI, BIRILLI)

LIBERA SCELTA TRA STAMPATELLO E CORSIVO E
DEI MATERIALI E STRUMENTI

EVITARE DETTATI E IL TROPPO LAVORO DI
COPIATURA QUANDO L'OBIETTIVO NON È
L'APPRENDIMENTO DELLA SCRITTURA

**METODO GLOBALE,
SILLABICO E FONETICO
CON TECNICHE DI
MODELING E FADING**

**PER APPRENDERE IL
LINGUAGGIO SCRITTO
SONO EFFICACI COPIA E
DETTATURA**



LETTURA

- **FORNIRE ANTICIPATAMENTE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI SCONOSCIUTI**
- **PRIMA DELLA LETTURA PORRE ALCUNE DOMANDE CHE LO ACCOMPAGNINO NELLA COMPrensIONE DEL SIGNIFICATO GENERALE DEL TESTO**
- **NEL DARE SPIEGAZIONI SOTTOLINEARE QUEL CHE È IMPORTANTE “CIÒ CHE STO PER DIRE ORA È MOLTO IMPORTANTE”**
- **ALLENARE AL COMPLETAMENTO DI TESTI DAI QUALI SONO STATI ELIMINATI ALCUNI VOCABOLI (CLOZE)**
- **PARAFRASARE E RIASSUMERE**
- **VERIFICA DELLA COMPrensIONE CON DOMANDE VERO/FALSO**
- **CONSULTARE IL DIZIONARIO**



LIBRI DI TESTO

**HANNO DIFFICILE ORGANIZZAZIONE, A VOLTE LE ILLUSTRAZIONI NON SONO
ATTINENTI AL TESTO, LE VIGNETTE SATIRICHE SONO INCOMPRENSIBILI, LE
SPIEGAZIONI DI UNA FOTO SONO DOPPIE (SOTTO E ACCANTO), ALCUNI
CONTENUTI IRRILEVANTI**

È OPPORTUNO CHIARIRE E NON SEMPLIFICARE

PRODUZIONE DI UN TESTO

PROPORRE ARGOMENTI COLLEGATI AL SUO INTERESSE

BRAINSTORMING INIZIALE

FORNIRE LA PRIMA FRASE

FORNIRE SUSSIDI VISIVI, SCALETTE IN CUI IL COMPITO

È STATO SEGMENTATO NELLE VARIE FASI

INSEGNARE LA DIFFERENZA TRA REGISTRO FORMALE E INFORMALE

**FORNIRE UN ELENCO DI DOMANDE AFFINCHÉ POSSA CONTROLLARE E CORREGGERE LA SUA
PRODUZIONE**



COMPrensione del Linguaggio Scritto e Orale

- VERIFICARE CHE ABBAIA COMPRESO I VOCABOLI CHE UTILIZZA, SPIEGARGLI IL SIGNIFICATO ANCHE SE NON RICHIESTO DALL'ALUNNO
- DISTINGUERE TRA REGISTRO ORALE E SCRITTO
- COLLEGARE LE PAROLE NUOVE ALLE ESPERIENZE VISSUTE
- SPIEGARE L'USO DEI PREFISSI E SUFFISSI

SINTASSI

DOTARE DEGLI ELEMENTI CHE DEVONO ESSERE
ESPLICITATI NELL'ESPOSIZIONE DI UN EVENTO
ATTRAVERSO UN ELENCO: *CHI, COSA, DOVE,*
QUANDO, COME



ESEMPI DI ATTIVITÀ DA SVOLGERE

LE STAGIONI LE 3 TAGIONI



IN INVERNO L'ALBERO
È BRULLO.



IN PRIMAVERA
L'ALBERO HA I FIORI.



IN ESTATE L'ALBERO
HA I FRUTTI.



IN AUTUNNO
L'ALBERO PERDE LE FOGLIE.

INVERNO
INVERNO

ALBERO

BRULLO

BRULLO

BRULLO

PRIMAVERA
PRIMAVERA

FIORI

FIORI

ESTATE

ESTATE

FRUTTI

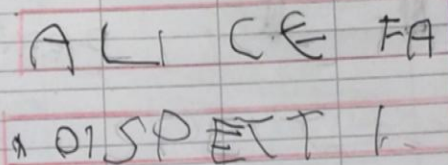
FRUTTI

AUTUNNO
AUTUNNO

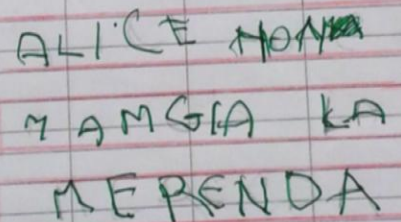
FOGLIE

FOGLIE

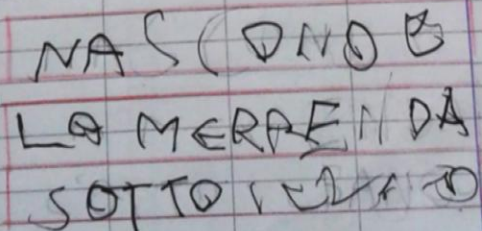
BENE



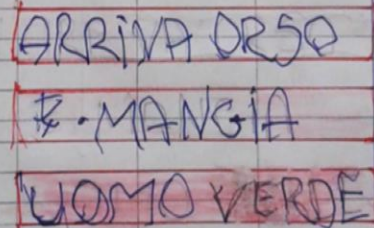
BENE



BENE



GERALDO
TRE
DOMIN;
BLU ROSSO VERDE



STORIA DI DAVIDE

PADOVA 28 NOVEMBRE

COCCO DALL'OPRENDI ARGEN



DOPPO AVER ME

SOI LA DR. IN.

GALERA. KORO.

R. USEI RONA AD

EVADERE. NON VOLEVANO.

ESSERE SCOPERTI DALLA

POLIZIA. E QUINDI COSTRUIRO



NO UN

COCCO ARMO.

ELETTRONICO

REBBERE PERE

DATA

PADOVA 28 DICEMBRE

TITOLO

LA MIAGASSE



STORIA

VI. PARLO D'ELIA

MIAGASSE PER

CHE D'ERME

E MOLLO SPECIA

LE CI VOGLIANO TUTTI. BENE E

EI BISPETTMO. DOBRO. PINGRA

ZIARE. LE MESTRE PERCHI

HAN FATTO IMPARARE. IL RISPET

TO. NOI ARRIVAMO DA PAESI DI

VERSI ABBIAMO RELIGIONI

DIVERSE MA SHAMO BENE INSIEME

PADOVA 22 FEBBRAIO

LA GARA



C'ERA UNA VOLTA

UN VOMO CHE

VINCEVA UN GIORNO

NON VOLEVA VINCERE

PER A TUTTI I COSTI UNA

GARA DI AUTOMOBILI. QUANDO

INIZIO LA GARA ERA IN SVANTAGGIO

AD UN CERTO PUNTO SI



FELE CORAGGIO

SCHIACCIÒ

L'ACCELERATORE

PADOVA 16 GENNAIO 2017

SIGISMONDO

SIGISMONDO ERA UN COBRA SOCIEVOLE
AMAVA STARE IN COMPAGNIA DEI SUOI
VIVEVA IN UNA CESTA.

QUANDO IL SUO PADRONE SUONAVA
IL FLAUTO USCIVA DALLA SUA CESTA E
TIRAVA FUORI LA LINGUA IN SEGNO
DI SALUTO. NON CAPIVA PERCHÉ AL
SUO SALUTO LA GENTE SCAPPAVA E
SI SPAVENTAVA. PER QUESTO MOTIVO
SIGISMONDO ERA TRISTE E
SCONSOLATO.

INDICA CON UNA X SE L'AFFERMAZIONE È GIUSTA

☒ SIGISMONDO È UN COBRA.

☐ AMA SOLO LA COMPAGNIA DEL
SUO PADRONE.

☒ VIVE IN UNA CESTA.

☒ ESCE DALLA CESTA QUANDO SENTE IL
SUONO DEL FLAUTO

☒ TIRA FUORI LA LINGUA PER SALUTARE

☐ A VOLTE SOLLEVA LA CODA PER
SALUTARE.

☒ NON CAPISCE PERCHÉ LA GENTE HA PAURA
LUI.

☐ QUANDO È TRISTE ESCE DAL FONDO DELLA CESTA



LA STORIA DA LUI
RACCONTATA

PADOVA 23 FEBBRAIO
IL CONIGLIO • SCAVALCA • LA



BUCA.

C'ERA • UNA

VOLTA • UN

CONIGLIO •

CHE SCAVALCAVA • UNA • BUCA.

C'ERA • ANCHE • UNA • PECORA •

CHE ERA • AMICA • DEL • CONI-

-GLIO • E • FACEVA:



-BEE • BEE • BEE •

LA • PECORA • E •

IL • CONIGLIO

ANDARONO • DENTRO • ALLA •
BUCA • LA • MAMMA • INVECE
SALTAVA • LA • PORTA.



LORENZO



L'APPRENDIMENTO LOGICO-MATEMATICO



LE MANIFESTAZIONI DELLE DIFFICOLTÁ DI APPRENDIMENTO DELL'ARITMETICA IN GENERALE POSSONO ESSERE

OPERATORIO

SPAZIO-TEMPORALI

MNEMONICI

**FIGURA/SFONDO, OVVERO SCAMBIA
IL PARTICOLARE CON IL GENERALE O VICEVERSA**

DIFFICOLTÁ DI SOVRACCARICO

DIFFICOLTÁ DI TIPO LINGUISTICO



APPRENDIMENTO DELLE QUATTRO OPERAZIONI

CAUSE DELLE DIFFICOLTÀ

PROBLEMI VISUO-SPAZIALI

DISORDINI CHE DETERMINANO UNA STIMA ERRATA DEGLI ASPETTI SPAZIALI TRA LA PERSONA E L'OGGETTO E TRA L'OGGETTO E GLI ORIENTAMENTI DEGLI STIMOLI, ASSOCIATI ALLA CADUTA DI CAPACITÀ MNEMONICHE E PENSIERO SPAZIALE

SCARSA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE

DIFFICOLTÀ A FAR FUNZIONARE INSIEME LA PERCEZIONE VISIVA E L'AZIONE DELLE MANI PER ESEGUIRE COMPITI DATI

DISGRAFIA

DISTURBO NELLA SCRITTURA, NELLA RIPRODUZIONE DI SEGNI ALFABETICI E NUMERICI



PROBLEMI DELL'ASTRAZIONE

(LE LORO IMMAGINI SONO CONCRETE. DIFFICOLTÀ AD IMMAGINARE, VISUALIZZARE E QUINDI A COMPRENDERE CONCETTI CHE NON SI RIFERISCONO ALLA REALTÀ DIRETTA)

LO STILE COGNITIVO PREVALEMENTEMENTE VISIVO E/O CINESTESICO

L'IMPULSIVITÀ TIPICA

PONGONO ATTENZIONE AD ALCUNI DETTAGLI E NON PRESTANO ATTENZIONE AL SEGNO DELL'OPERAZIONE. RARAMENTE RIVEDONO IL LAVORO SVOLTO

PROBLEMI DI MEMORIZZAZIONE (MEMORIA MECCANICA)

DIFFICOLTÀ NELLE TABELLINE IN QUANTO PRESUPPONGONO COMPETENZE DI CALCOLO

PROBLEMI NELLA FUNZIONE ESECUTIVA

LE OPERAZIONI CHE COMPRENDONO PIÙ FASI (MOLTIPLICAZIONI E DIVISIONI) CONFONDO IL BAMBINO, LA DIFFICOLTÀ È NEL RICORDARE CONTEMPORANEAMENTE LE OPERAZIONI E LA LORO SEQUENZA



FACILITARE PROBLEMI VISUO-SPAZIALI

FOTOCOPIARE OGNI ESERCIZIO SU FOGLIO DISTINTO (PER NON CONFONDERE E CREARE CARICO COGNITIVO)

UTILIZZARE MATITE COLORATE ALTERNANDO AD OGNI FASE UN COLORE DIVERSO

QUADERNO CON LE RIGHE DI QUINTA



**PER ALCUNI PRESENTARE
QUADERNO O LIBRO DI
LATO**

CONTROLLARE L'IMPULSIVITÀ

**È OPPORTUNO RICORDARE DI RIFLETTERE UN MINUTO
SULL'OPERAZIONE SENZA SCRIVERE**

**PERMETTERE L'USO DELLA CALCOLATRICE PER CONTROLLARE IL
RISULTATO**

NON DARE TEMPI DEFINITI PER LA RISOLUZIONE DELL'OPERAZIONE



FACILITARE L'APPRENDIMENTO DEL CONCETTO DI NUMERO

ATTIVITÀ CONCRETE → MANIPOLAZIONE MATERIALE DIDATTICO COME REGOLI, CUBI, ABACO, BLOCCHI LOGICI

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA → TRASFERIRE L'ESPERIENZA VISSUTA, TANGIBILE E TRASPORLA ICONICAMENTE RAPPRESENTANDO GLI OGGETTI GRAFICAMENTE (DISEGNI, LINEA DEI NUMERI...)

MANIPOLAZIONE E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERAZIONI AGEVOLANO LA COMPrensIONE DELLA PROPRIETÀ COMMUTATIVA

FAVORIRE LA MEMORIZZAZIONE DELLE TABELLINE

UTILIZZO DI CANZONI E FILASTROCCHES SFRUTTANDO I SUOI INTERESSI

STRATEGIE PER IL RISULTATO: 7×7 È UGUALE A $(7 \times 6) + 7$

RICORDARE LA PROPRIETÀ COMMUTATIVA DI ADDIZIONE E MOLTIPLICAZIONE



FACILITARE NELLE FUNZIONI ESECUTIVE

**SUGGERIRE IL PRIMO PASSO E VERBALIZZARE LE FASI
IN SEQUENZA**

**LASCIARE UN ELENCO CON LE FASI DELLA SOLUZIONE
DI UN'OPERAZIONE SUL BANCO**

RENDERLO SEMPRE PIÙ AUTONOMO

CHIEDENDO DI SCOMPORRE IL COMPITO IN FASI

IN GENERALE

SCRIVERE NEI QUADRETTI

CALCOLI SEMPLICI

METTERE IN COLONNA

APPRENDERE PROCEDURE ALTERNATIVE

ADDIZIONE:

UNIONE DI INSIEMI DISGIUNTI

SOTTRAZIONE:

**SEPARAZIONE DI INSIEMI (COPRIAMO
E INVITIAMO A CONTARE I RESTANTI)**

MOLTIPLICAZIONE:

COME ADDIZIONE RIPETUTA

DIVISIONE:

COME SUDDIVISIONE IN RAGGRUPPAMENTI



ESEMPI DI ATTIVITÀ DA SVOLGERE

SVILUPPARE LE ABILITÀ LOGICO-MATEMATICHE

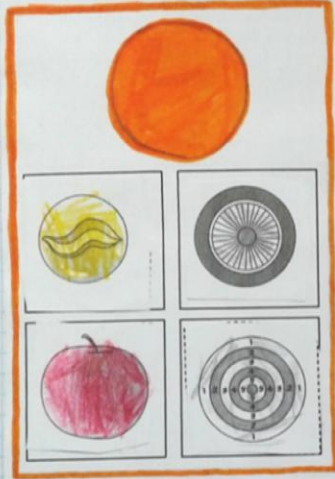
DISCRIMINARE, CLASSIFICARE, MEMORIZZARE LE INFORMAZIONI A BREVE TERMINE, COMPRENDERE SEMPLICI FRASI

SVILUPPARE LA COMPrensIONE DEL CONCETTO DI RELAZIONE PER LAVORARE SULLA STRUTTURA DI BASE: RELAZIONI TRA FIGURE, ABBINARE OGGETTO E FUNZIONE/OGGETTO E PROPRIETÀ, SEQUENZE DI OGGETTI E NUMERI, ABBINARE NUMERI A QUANTITÀ

ASSOCIARE E CLASSIFICARE

CLASSIFICA LE FORME

CERCHIO



TRIANGOLO



CASTAGNA

CASTAGNA

BIGLIE

BIGLIE

RUOTA

RUOTA

MELA

MELA

CAROTA

CAROTA

BERSAGL

BERSAG

ALBERO

ALBERO

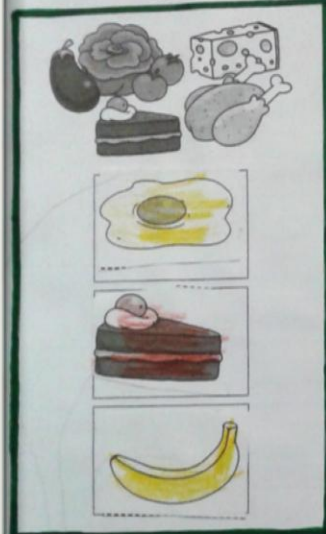
CAPPELL

CAPPELL

CLASSIFICA PER CATEGORIA

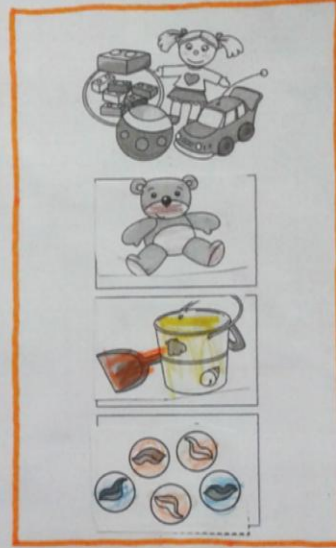
CIBO

CIBO



GIOCATTOLI

GIOCATTOLI



TORTA

TORTA

BIGLIE

BIGLIE

UOVA

UOVA

SECCHIELLO

SECCHIELLO

BANANA

BANANA

ORSETTO

ORSETTO

CLASSIFICA I COLORI / 1

VERDE



AZZURRO



ZAINO

ZAINO

PANTALONE

PANTALONE

PALLONE

PALLONE

LIBRO

LIBRO

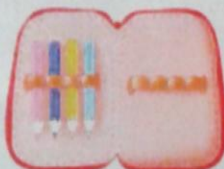
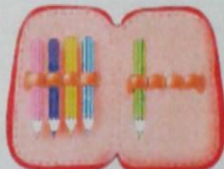
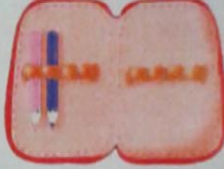
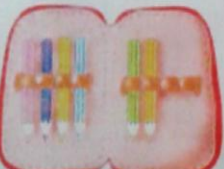
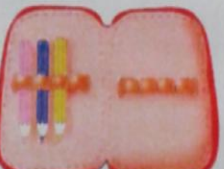
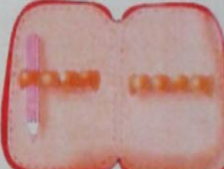
MAGLIETTA

MAGLIETTA

ADDOVA 16 FEBBRAIO
DISEGNA UN UOVO
PER OGNI GALLINA



ABBINA NUMERI E QUANTITÀ

 4	 5	 2
 6	 3	 1



20 DICEMBRE 2016 21

CONTA CON LE DITA

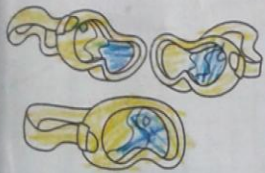
1 CONTA LE DITA E CERCHIA IL NUMERO GIUSTO.

 3 5 <u>1</u> 2 4	 <u>3</u> 5 1 2 4	 3 <u>5</u> 1 2 4
 3 <u>5</u> 1 2 4	 3 5 1 <u>2</u> 4	 3 5 1 2 <u>4</u>

2 CONTA LE DITA E SCRIVI IL NUMERO NEL QUADRETTO.

 <u>2</u>	 <u>1</u>	 <u>3</u>
 <u>3</u>	 <u>5</u>	 <u>4</u>

IL NUMERO GIUSTO

 <u>3</u> 7 2	 8 <u>5</u> 9	 5 4 <u>9</u>
 <u>1</u> 3 4	 7 <u>8</u> 6	 2 5 <u>6</u>
 <u>6</u> 4 3	 <u>7</u> 1 5	 6 <u>2</u> 9

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10





RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

COMPONENTI COGNITIVE NELL'ABILITÀ DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI

1 - LA **COMPRENSIONE** DELLA SITUAZIONE PROBLEMATICAMENTE

(DECODIFICAZIONE DEL TESTO: TERMINI CHE ESAMINANO RELAZIONI QUANTITATIVE)

SCRITTURA, LETTURA E COMPRENSIONE DEL PROBLEMA

FOTOCOPIE

LEGGERE PER LUI

PARAFRASARE

UTILIZZARE NEL CONTENUTO IL SUO INTERESSE

SPECIALE

DIFFICOLTÀ

DIFFICOLTÀ INFERENZIALI

STRATEGIA

SFRUTTARE L'INTERESSE

SOSTITUIRE I NOMI AI PRONOMI



2 - LA **RAPPRESENTAZIONE** DELLO SCHEMA

(PER INTEGRARE E COMPRENDERE LE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E
COSTRUIRE UN'IMMAGINE MENTALE FIGURALE O SCHEMATICA)

3 - LA **CATEGORIZZAZIONE**, OSSIA LA CLASSIFICAZIONE DELLA STRUTTURA DEL PROBLEMA

(RELAZIONE TRA QUANTITÀ E TIPO DI INCOGNITA, RICERCA DI SCHEMA
ANALOGO PER POI PIANIFICARE L'AZIONE VERSO LA SOLUZIONE)

4 - LA **PIANIFICAZIONE** DELLA PROCEDURA E DELLE OPERAZIONI (PIANIFICARE LA CORRETTA SEQUENZA RISOLUTIVA E IL CALCOLO)



DIFFICOLTÀ

**UTILIZZO DELLA MEMORIA A LUNGO TERMINE PER RIEVOCARE ALTRI
PROBLEMI GIÀ VISTI E INDAGARE A QUALE APPARTIENE**

STRATEGIA

**ACCOMPAGNARLO PASSO DOPO PASSO SUGGERENDO L'UTILIZZO DI
OGGETTI O RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE (STILE VISIVO/CINESTESICO)**

5 - IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

**ATTRAVERSO UN MOMENTO DI BRAINSTORMING CON IL GRUPPO CLASSE INTRODURRE ALTRE POSSIBILI
SOLUZIONI AFFINCHÉ ACQUISISCA FLESSIBILITÀ**



GEOMETRIA

CAUSE DELLE DIFFICOLTÀ

DISGRAFIA

(PROBLEMI DI MOTRICITÀ FINE E DI COORDINAZIONE OCULO-MANUALE)

DIFFICOLTÀ DI RELAZIONE – “DISTANZA SOCIALE”

(PERCEZIONE SPAZIO-TEMPORALE SOGGETTIVA)

DIFFICOLTÀ DI ASTRAZIONE

DIFFICOLTÀ

CALCOLO DELL'AREA E DEL PERIMETRO

CONCETTO DI GRANDE E PICCOLO

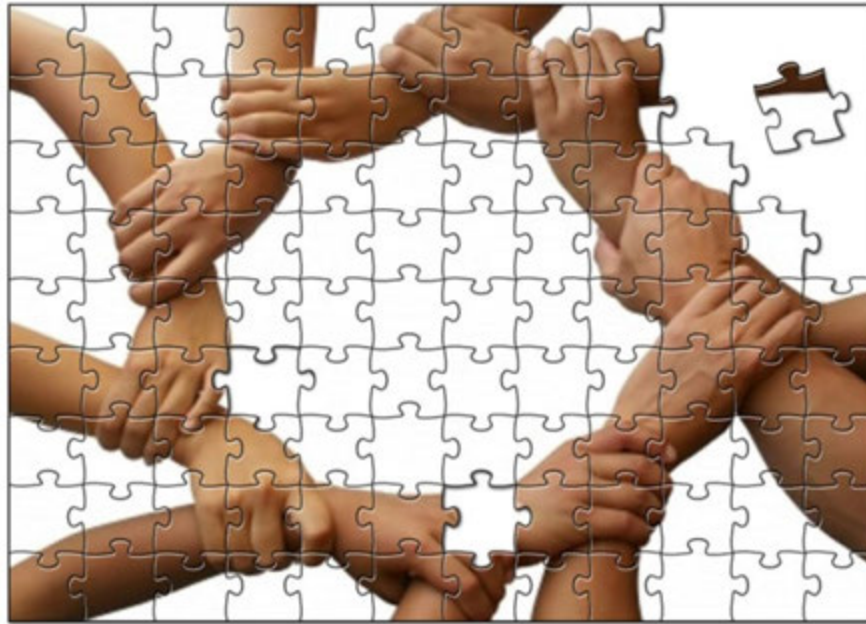
STRATEGIA

FAR REALIZZARE DIRETTAMENTE AL BAMBINO UN OGGETTO AFFINCHÉ LA FORMA DELLO STESSO SIA PIÙ FACILMENTE ASSOCIABILE



ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DA SVOLGERE

PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA



ORARIO SCOLASTICO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIUGLIANO	VENERDI'
 ITALIANO CHIARA E MAJA 	 ITALIANO CHIARA E ANGELA 	 RICREAZIONE MATEMATICA LAURA E ANGELA 	 LABORATORIO CHIARA E ANGELA 	 MENSA CHIARA E ANGELA 
 MENSA CHIARA E ANGELA 	 CASA 	  	 	



ORARIO

TUTTE LE MATTINE

CON UN COMPAGNO E LA MAESTRA CURRICOLARE L'ALUNNO LEGGE L'ORARIO SCOLASTICO, POI DAL CARTELLONE DEGLI INCARICHI DEGLI ALUNNI, PRENDE UN PAIO DI CARTELLINI DEI NOMI DEI COMPAGNI. ASSOCIA IL NOME AL BAMBINO, IN SEGUITO LO TRASCRIVE ALLA LAVAGNA. DOPO PASSA A LEGGERE INSIEME ALLA CLASSE LE REGOLE CONDIVISE E APPESE AI MURI DELL'AULA.

QUESTA ROUTINE MATTUTINA HA UNA DURATA DI 15 / 20 MINUTI OGNI GIORNO.



STORIE

PARTIRE DAGLI INTERESSI SPECIALI DELL'ALUNNO... PARTIRE DA LUI...

IL NOSTRO ALUNNO APRE TUTTE LE SUE GIORNATE CON STORIE DI FANTASIE. QUESTE STORIE CONDIZIONANO IL SUO STATO D'ANIMO. SI RIFUGIAVA NEI RACCONTI CHE SI RIPETE CONTINUAMENTE E CHE PER ASSOCIAZIONE COLLEGA A MOMENTI CHE A VOLTE LO HANNO RESO GIOIOSO ALTRE TRISTE...

UTILIZZA LE STORIE PER COMUNICARE...

RISPONDE ALLE DOMANDE CON LA STORIA CHE A VOLTE PUÒ ESSERE UNA FRASE ALTRE UN PAIO DI FRASI...

OGNI MERCOLEDÌ LE PRIME ORE DI ITALIANO SI DEDICANO ALL'INVENZIONE DI STORIE DA PARTE DEI BAMBINI... CIASCUNO RACCONTA LA SUA CHE VIENE SCRITTA DA TUTTI SUL QUADERNO...

LA PRIMA È STATA QUELLA DI LORENZO!!!

DA QUEL MOMENTO IN POI NON HA PIÙ RISPOSTO CON UNA STORIA...

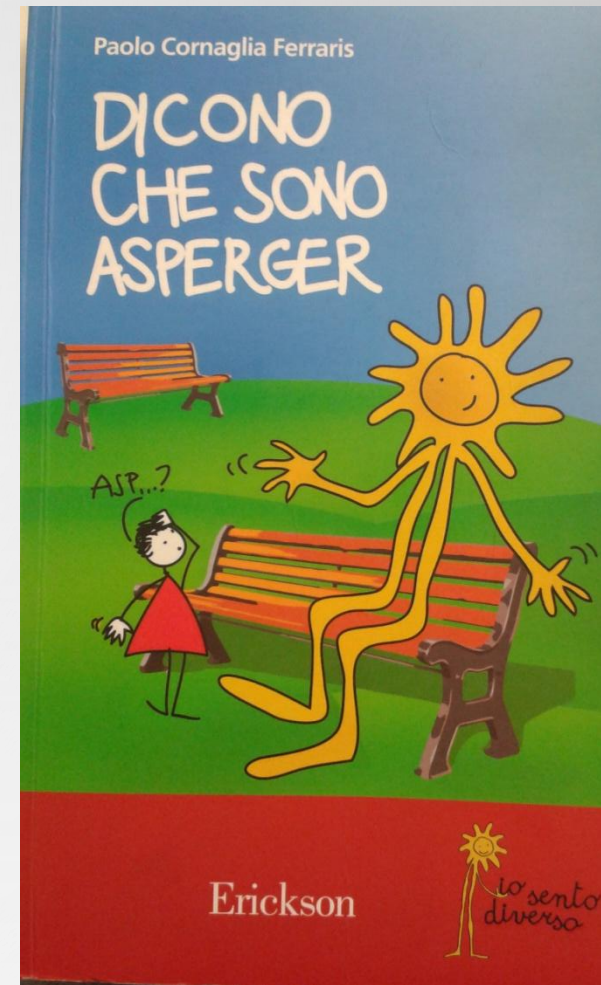


LIBRO

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO NUOVO COMPAGNO LETTURA DI UN LIBRO.

UN BAMBINO PARLA DEL SUO ESSERE CON AUTISMO...

«Questa è la mia storia. Non so se vi interessa, ma l'ho scritta io per farmi conoscere meglio. Così, forse, qualcuno la smetterà di prendermi in giro o dirmi che sono maleducato! Ho dieci anni e sono un bambino che va a scuola, come tutti gli altri. Ma non sono proprio <uguale-uguale> ai miei compagni, perché loro degli animali non s'interessano come me, e fanno giochi che non mi divertono. Certe volte io non li capisco bene i giochi degli altri bambini. O meglio, sono gli altri che non giocano come me e sono diverse. Giocano in un modo strano. Allora io li guardo e me ne sto da una parte. [...] Io non sono proprio convinto di avere un disturbo e anzi credo che il disturbo ce l'abbiano gli altri, cioè loro, quelli che non si interessano di animali, oppure usano i «giochi di parole», che sarebbero frasi che non vogliono dire nulla, fatte apposta per confondermi.»





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*Si scrive un epilogo
caro lettore
la ringrazio di essere riuscito a leggere implacabile le mie
considerazioni
sino alla tosta conclusione
sbaglia se pensa che sono una grande personalità
sono solo una figura senza nome che è uscita dall'oscurità del
mondo autistico per prendere contatto con terrestri umani
della sua specie
ma non posso essere partecipe della sua vita perché il mio
mondo mi tiene ancora prigioniero
cerco ancora la via per uscire da lei
desidero fare cose essenziali e mi tormento a pensare come
uno come possa essere liberato dalla prigionia
scrivere è il mio primo passo dall'altro mondo e sono felice
che ne sia nato un libro
le auguro una vita semplice ma interiormente intatta
enor-memente ricca di amore
suo oscuro birger non uomo*

Birger Selling, Prigioniero di me stesso. Viaggio dentro l'autismo